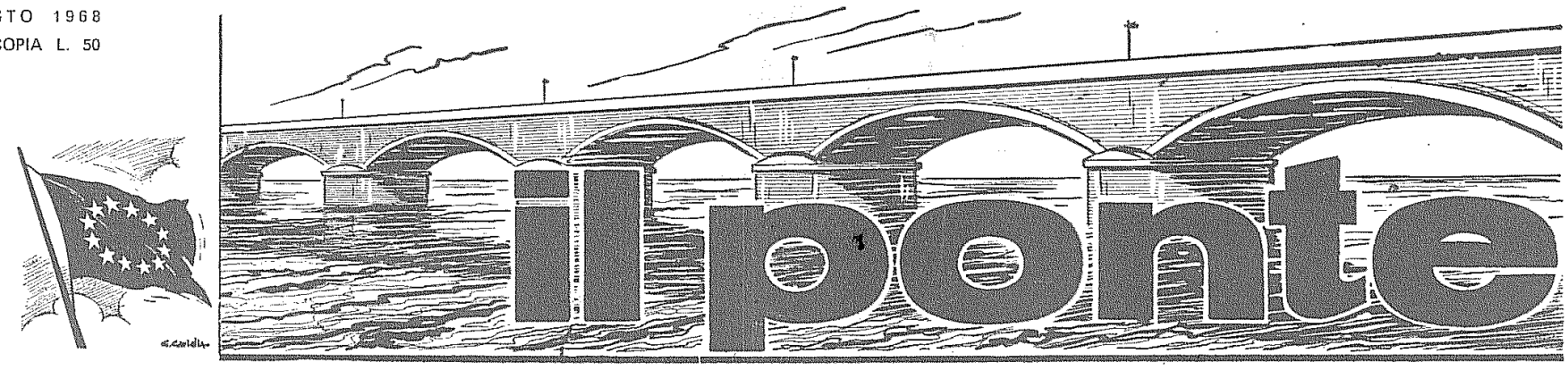
AGOSTO 1968
UNA COPIA L. 50



MENSILE DI CULTURA E INFORMAZIONE

EDIZIONE SPECIALE "BIOGLIO 1968" NUMERO UNICO

PERCHÈ IL PONTE?

Come alcuni biogliesi sapranno, IL PONTE è la testata di un giornale che esce a San Mauro Torinese e che interessa un certo numero di centri della zona nord-est di Torino.

Perché dunque abbiamo chiamato IL PONTE questo nostro foglio biogliese? Innanzi tutto per praticità in quanto, trattandosi di un numero unico — almeno per il momento! —, ci siamo avvalsi della opportunità offerta dalla direzione di quel giornale senza dover ricorrere ad una nuova testata e di conseguenza a pratiche varie e complesse di autorizzazione e di registrazione.

In secondo luogo — ed è questo l'aspetto più significativo — perché nel nome IL PONTE abbiamo visto un qualcosa di ideale per noi, un simbolo direi: questo foglio infatti si prefigge lo scopo di servire da unione, da « ponte » tra tutti i biogliesi: quelli che risiedono nel nostro Comune e quelli che i casi della vita hanno portato fuori, lontano in Italia, in Europa, nel mondo.

Questa « edizione speciale » de IL PONTE vuole essere un tentativo, un esempio di quanto si potrebbe in seguito fare: vorremmo cioè dare la possibilità a tutti i concittadini di conoscersi meglio tra loro, di essere informati di quel che succede nel loro paese, di prender viva parte alla vita stessa del paese. Tutti potranno collaborare; anzi, la collaborazione di ognuno costituirà la viva forza perché questa nostra iniziativa, divenendo anche vostra, diventi valida, operante, efficace. Saranno bene accetti consigli, pareri ed anche critiche, se necessarie, se costruttive. Suggerimenti, consigli, pareri e critiche avranno lo scopo ed il merito di illuminare la Amministrazione Comunale e quella di altri Enti ed Organizzazioni locali e, perché no? anche i concittadini stessi per il benessere della collettività.

Penso che un colloquio aperto, sincero, disinteressato — anche se a volte debba esprimere verità un po' troppo crude — sia sempre più utile — e più onesto! — del silenzio, che il più delle volte è seguito da subdoli commenti tutt'altro che costruttivi.

Oso sperare che questo desiderio oggi espresso possa un giorno realizzarsi con la collaborazione di tutti e che ciò possa soddisfare le giuste esigenze nostre e più ancora di chi si trova lontano ed è attento ed ansioso per tutto ciò che riguarda il paese natio.

PIERINO CAPPIO

Bilancio della attività della Amministrazione

INTERVISTA CON IL SINDACO PIERINO CAPPIO

LE OPERE REALIZZATE NEL TRASCORSO QUADRIENNIO - E' ALLO STUDIO UN VASTO PROGRAMMA DI OPERE PUBBLICHE TRA LE QUALI LA SCUOLA ED IL NUOVO ACQUEDOTTO COMUNALE - NECESSITA' DI UN RILANCIO DI BIOGLIO

Un « numero unico » si propone sempre lo scopo di fare il punto su di ogni aspetto della vita di quella determinata comunità cui il foglio per l'appunto si riferisce e si rivolge. E un aspetto preminente di tale « panoramica » è costituito proprio dal bilancio della attività svolta dalla locale Amministrazione pubblica, vale a dire di tutto ciò che i rappresentanti della comunità hanno saputo o potuto fare nei limiti del loro mandato: problemi studiati ed impostati secondo le più reali e concrete esigenze e necessità, opere realizzate o in fase di esecuzione, ricerca di soluzioni nuove ed originali per il rilancio socio-economico della comunità stessa, ecc...

Questa edizione speciale de IL PONTE, che esce ad un anno dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale e dopo quattro anni quindi di impegno e di lavoro della attuale Civica Amministrazione, ci permette di presentare un quadro abbastanza completo e sufficientemente ampio di quanto a Bioglio è stato fatto nel trascorso quadriennio e di ciò che è in fase di attuazione o di studio.

Ho creduto opportuno pertanto rivolgere al Sindaco rag. Pierino Cappio una serie di domande precise sui problemi più importanti affrontati dalla Amministrazione da lui presieduta e sugli aspetti di più motivato interesse per la popolazione biogliese.

LA VIABILITA'

Vorrei che Ella illustrasse, anche se in termini necessariamente sintetici, quegli aspetti, quei problemi, quelle opere che hanno maggiormente impegnato la sua Amministrazione e che quindi possono caratterizzarla. Incominciamo dalla viabilità: che cosa ha fatto il Comune in tale particolare settore?

a cura di VIRGILIO GRIMALDI

Il Comune si è impegnato a completare praticamente la asfaltatura delle strade comunali. In particolare, desidero ricordare che le opere di sistemazione e bitumatura hanno riguardato i seguenti tratti di strade: dalla piazza della frazione Alcinengo fino alla Casa di cura dell'INPS; all'altezza della frazione Machetto, dall'innesto della strada per Rio fino a detta frazione; dal bivio all'altezza della frazione Triverio fino a Belletti; dalla frazione Becca fino alla strada comunale (siamo in attesa del decreto ministeriale che la classificherà provinciale); dalla provinciale all''altezza della frazione Carpano a Carpano inferiore; dal Gisetto alla frazione Ceretto; dal Gisetto alle frazioni Monte e Croce; da Castagnolio fino a Sanguinetti ed infine un tratto in frazione Migliario.

Queste opere hanno comportato una spesa globale di lire 19.500.000, che sono state così reperite: lire 12.000.000 mediante prestito trentacinquennale da parte dello Stato al tasso del 3,50%; lire 5.000.000 di contributo da parte dell'INPS per la sistemazione del tratto da Alcinengo al Sanatorio; lire 2.500.000 di contributo pure a fondo perduto da parte dell'Ufficio di Vercelli del Genio Civile per il tratto di strada alla frazione Becca.

Rimane ora soltanto più un tratto da sistemare: quello che dalla frazione Torchio conduce a In Valle.

LA SCUOLA

Un problema di urgente soluzione e che è particolarmente sentito dalla popolazione biogliese, è quello che riguarda la scuola: l'attuale situazione infatti può essere definita senz'altro come insostenibile. Che cosa ha fatto il Comune in proposito? A che punto è la questione? Si può sperare in una rapida soluzione del problema?

La sistemazione razionale delle scuole, attualmente ospitate in due distinti edifici, cioè nel Municipio e nell'Asilo, è stato un problema che ha assillato per lungo tempo l'Amministrazione Comunale.

Il Comune di Bioglio, che fu per tanti anni all'avanguardia nella istruzione tanto che ha avuto un'altissima percentuale di laureati e diplomati in rapporto alla sua popolazione, non poteva rimanere insensibile a questo importante problema. Ed al fine di provvedere alla costruzione di un unico ed idoneo edificio scolastico con almeno cinque aule — attualmente ve ne sono soltanto quattro, per cui due classi sono ancora abbinate — fin dal 1965 si è dato incarico all'arch. Giulio Carpano, nostro esimio concittadino e professionista assai valente e stimato nel campo dell'edilizia, per la stesura di un progetto di massima che prevedesse cinque aule normali, una vasta sala per le attività collettive, due locali adibiti alle applicazioni tecniche, un locale per visite sanitarie, un refettorio con annessa cucina, i servizi igienico-sanitari. La spesa presunta per dette opere ammonterebbe a L. 60.000.000.

Subito è stata avanzata domanda al Ministero della Pubblica Istruzione, tramite il Provveditorato agli Studi di Vercelli, per ottenere il contributo statale del 6% godendo dei benefici di cui alla Legge 9-8-1954 n. 645, contributo che, tradotto in pratica, significa che lo Stato dovrebbe provvedere per il 92,34% della spesa, restando a carico del Comune soltanto il 7,66%, pari ad una quota annua di lire 291.800 per 35 anni sulla spesa presunta di lire 60.000.000.

La suddetta domanda però non ha potuto essere accolta perché nelle more dell'esame da parte delle Superiori Autorità scolastiche la legge è stata sostituita da un'altra che pone a totale carico dello Stato la costruzione degli edifici scolastici.

Avvalendosi di tale nuova legge, l'Amministrazione Comunale ha subito inoltrato apposita domanda per ottenere la realizzazione dell'opera. Purtroppo i benefici concessi dalla nuova legge ha invogliato i Comuni e gli altri Enti scolastici della Provincia a chiedere nuovi edifici scolastici, mentre l'esigua somma messa a disposizione dallo Stato ha fatto sì che, per il biennio 1968-1969, soltanto opere di carattere assolutamente urgente hanno ottenuto il finanziamento.

Così il Comune di Bioglio, con tanti altri Comuni, è stato escluso da tale finanziamento.

L'Amministrazione Comunale tuttavia non è restata inoperosa né si è rassegnata alla sorte: ha ancora rivolto istanza al Ministero della P. I. per ottenere il finanziamento della suddetta opera secondo quanto previsto dalla vecchia legge, sperando che gli Organi competenti, vedendo la nostra buona volontà per cui ci assumiamo a nostro carico parte della spesa, voglia premiarci dandoci il contributo richiesto.

In comunità d'intenti con le

(continua a pag. 2)

MA CHI SEI BIOGLIO?

ESISTONO LE CARATTERISTICHE PERCHÉ IL NOSTRO PAESE, GIÀ FIORENTE NEL PASSATO, POSSA RIPRENDERE IL POSTO CHE GLI COMPETE – NECESSITÀ DI COSTITUIRE UNA ASSOCIAZIONE PRO LOCO

Fu proprio una sera di qualche mese fa, in occasione di un conviviale incontro tra amici giornalisti ed artisti, che il discorso cadde su Bioglio.

Eravamo al termine della cena e stavamo ritrovando il sottile piacere di una serena e cordiale conversazione — cosa sempre più rara in questo nostro tempo nevrotico; ragionavamo tra noi di località turistiche ed artistiche, di centri ancor salvi dalla invasione distruttiva di infauste speculazioni edilizie, di luoghi non ancora contaminati dalla presenza ossessiva dei *surrogati* della cosiddetta civiltà dei consumi, di zone amene e tranquille nelle quali l'uomo può ancora ritrovare se stesso. E amaramente concludevamo che tutto ciò appartiene ormai al passato.

Ricordo che a questo punto fu proprio un collega a dirmi: « Tu, che sei oriundo biogliese, puoi ben dirti fortunato di avere un *rifugio* nel quale ogni tanto te ne ritorni ». Mi fece stupore non tanto il fatto che l'amico conoscesse il paese, bensì il rendermi conto come il nome di Bioglio non suonasse affatto nuovo tra coloro che eran con me quella sera e tra i quali, che io sappia, nessuno è biellese.

Perché ho voluto ricordare questo fatterello? Non certo per avere uno spunto qualsiasi per iniziare il discorso, ma perché mi pare di poter ritrovare proprio nel fatto testé esposto l'aspetto essenziale del discorso stesso.

Bioglio è dunque conosciuto anche fuori zona, di Bioglio si parla con interesse e simpatia. Ogni volta però che ritorno in paese, parlando con gli amici, mi risento la solita solfa: non c'è niente di nuovo, è sempre la solita vita, si rivede un po' di gente soltanto una volta all'anno durante il mese di agosto, il paese va sempre più decadendo, ecc... E che il paese vada lentamente decadendo, lo si desume anche solo prendendo visione della continua, costante discesa dell'indice demografico. (L'impoverimento demografico infatti, costituisce sempre l'aspetto più drammatico, poiché quello umano rappresenta, per qualsiasi società, il capitale più prezioso e più importante).

Si direbbe che esista una contraddizione in tutto ciò, ma lo è solo in apparenza. I forestieri, chiamiamoli così, conoscono il nostro paese per l'ambiente naturale, per la sua posizione incantevole, per il suo sparpagliarsi tra il verde in frazioni e frazioncine — è una delle località pittoricamente più interessanti che io conosca, mi diceva giorni fa un amico pittore —, per il clima abbastanza propizio, per il senso di quiete e di serenità che ne emana. Ma questi forestieri a Bioglio non si fermano, non ritornano o, se vi tornano, è solo per una rapida sosta.

Bioglio 50 anni fa: la vecchia Chiesa parrocchiale.

Veniamo al nocciolo della questione: perché succede questo? Perché il paese, al di fuori del proprio modo di essere e di presentarsi, non offre null'altro che possa attirare e convincere il forestiero, il turista a fermarsi. Il verde, l'aria pulita, il panorama pittoresco, l'armonico connubio tra la natura e le opere dell'uomo son tutte cose bellissime — e oggi giorno, purtroppo, sempre più infrequenti a trovarsi — e che devono essere strenuamente difese e salvaguardate da chi è preposto alla amministrazione della cosa pubblica; ma da sole non bastano.

Deve essere studiato e realizzato un buon programma di manifestazioni, che non si concentrino però unicamente nella settimana di ferragosto; poche cose ma valide, originali, soprattutto fatte bene: tali quindi da destare l'attenzione di una corrente turistica qualificata (per Bioglio, date le sue caratteristiche, sarebbe assurdo pensare ad un turismo di massa). Non dimentichiamo che, più o meno cent'anni fa, questo tipo di turismo già esisteva nel nostro paese. Erano infatti allora ospiti normali della Villa Sella personalità della cultura e della politica, quali Marco Minghetti, il poeta inglese Browing, lo scrittore francese Paul Bourget, il naturalista ed esploratore svedese Nordenskiold, Edmondo De Amicis, il Von d'Ende Gran Ciambellano dell'Imperatore di Germania, il Conte Ludolf che fu ambasciatore a Roma dell'imperatore d'Austria, Ruggero Bonghi che ha lasciato una amabile descrizione del monte Rovella, ed altri non meno illustri. D'accordo che quelli furono altri tempi, ma non credo sia invano il ricordarli.

Vi è poi la necessità di attrezzare il paese di quel minimo indispensabile di infrastrutture, che sono necessarie in una località di soggiorno turistico.

Occorre infine, e non lo si ripeterà mai abbastanza, una lotta paziente, metodica e coraggiosa contro i rumori molesti e contro certi pirati della strada, che a Bioglio purtroppo non mancano. Non vi è nulla di peggio infatti per scoraggiare ed allontanare la gente.

Come studiare e coordinare queste iniziative? Mi sia permesso un modesto suggerimento da amico, da concittadino. Perché non si costituisce, come tanti altri Comuni anche meno interessanti del nostro hanno fatto, una Associazione Pro Loco? In tal modo, con la collaborazione di tutti — cosa questa indispensabile — potrebbero essere studiati ed affrontati i vari problemi per un efficace rilancio, come dice il Sindaco rag. Cappio in altra parte del giornale, del nostro Comune e per il benessere della collettività.

Virgilio Grimaldi

(continua dalla prima pagina)

L'INTERVISTA CON IL SINDACO DI BIOGLIO

L'ATTIVITA' DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE

Superiori Autorità scolastiche, è pure allo studio l'istituzione di una scuola differenziale cui potranno accedere quei bambini meno dotati intellettualmente e che nelle normali scuole difficilmente potrebbero compiere gli studi mentre in tale scuola, assistiti ed aiutati in modo particolare da apposito personale insegnante specializzato, potrebbero conseguire un minimo titolo di studio qual'è quello della licenza elementare.

Parlando di scuola, vorrei pure puntualizzare i risultati del primo esperimento del servizio cosiddetto « scuola-bus ». Tale servizio, adottato in via di esperimento nel testé trascorso anno scolastico, ha dato ottimo esito. L'adesione pressoché totale della popolazione scolastica — infatti i bambini che hanno usufruito del servizio sono stati oltre ottanta — ha dimostrato la necessità e la opportunità del servizio medesimo.

Il servizio si è svolto in modo veramente lodevole, grazie alla puntualità della Società A.T.A. che ha fornito i pullman e soprattutto all'encomiabile spirito di sacrificio dimostrato dalle nostre brave Suore insegnanti, che hanno sempre provveduto all'assistenza durante il trasporto, per cui mai nessun incidente si è verificato in tutto l'anno.

Per il prossimo anno scolastico si spera di poter estendere il servizio di scuola-bus anche per gli studenti che frequentano le scuole medie di Valle San Nicolao.

ACQUEDOTTO COMUNALE

Se non vado errando, mi pare che il problema idrico stia diventando attuale e pressante anche per Bioglio. Sappiamo che l'Amministrazione sta elaborando un progetto per un nuovo acquedotto comunale. Tale opera, la cui pubblica utilità è più che evidente, dovrebbe garantire anche per il futuro la normale e sufficiente erogazione dell'acqua per tutta la popolazione. Cosa può dirci in proposito?

Il discorso sull'acquedotto è stato impostato nel 1965, proprio in considerazione del fatto che la disponibilità di acqua, già oggi scarsa, lo sarà in maggior misura in un prossimo futuro.

Tramite il « Comprensorio di bonifica montana del torrente Cervo », di cui è Presidente il comm. Casalvolone, lo Stato ha segnato a bilancio per il Comune di Bioglio, entro l'esercizio 1970, un contributo di lire 30.000.000 per la esecuzione del primo lotto di lavori per il nuovo acquedotto: il preventivo di spesa per l'intera opera si aggira sui 100 milioni.

Il progetto dell'opera è in fase di studio: la pratica è stata affidata all'ing. Boni di Biella per la messa a punto di ogni dettaglio tecnico.

MEDICINA SOCIALE

Qual'è stato l'interessamento della Civica Amministrazione a favore della sanità pubblica? Mi spiego: quali opere od iniziative di medicina sociale sono state realizzate o studiate in questi ultimi anni?

Nell'agosto dello scorso anno 1967 sono stati inaugurati i due nuovi ambulatori medici, che hanno finalmente risolto un problema assai acuto per tutta la nostra popolazione.

Di questi due ambulatori, uno è scolastico e la relativa attrezzatura è stata concessa dal Ministero della Sanità mediante una spesa di lire 1.100.000; l'attrezzatura dell'altro ambulatorio, generico, è stata in parte offerta dal prof. Nicola Maglioli in memoria del fratello dr. Vincenzo.

La spesa complessiva di adattamento dei due locali è stata di lire 1.800.000, totalmente a carico del Comune.

LOCULI DEL CIMITERO

Abbiamo visto che è stato affrontato e risolto un argomento piuttosto vivo e sentito dalla popolazione, quello dei loculi del Cimitero. Gradiremmo conoscere qualche dato in proposito e, in modo particolare, i prezzi dei loculi stessi.

Sì, è vero, quello dei loculi è un altro problema assai sentito dalla popolazione biogliese: posso dire che è stato studiato a lungo dalla Amministrazione ed ora è in via di realizzazione pratica.

L'arch. Giulio Carpano al quale venne affidato l'incarico per la redazione del progetto esecutivo ha previsto la costruzione, nella parte ancora libera del Cimitero (lato a mezzogiorno), di un corpo di fabbrica per la collocazione di 170 loculi posti in cinque piani fuori terra e con sottostanti cellette ossario. Nella parte centrale è stata prevista la costruzione di una cappella, dalle semplici linee architettoniche, ma assai graziosa nel suo complesso.

Il costo complessivo dell'opera si aggira su L. 16.000.000.

La sua esecuzione è stata affidata all'impresa Meluzzi e Faccini di Cossato, che ha dato subito inizio ai lavori che procedono ora a ritmo sostenuto e che speriamo di vedere ultimati per la prossima ricorrenza dei Defunti (2 novembre).

I loculi vengono concessi per un periodo di anni trenta, mentre le cellette ossario a perpetuità. Il loro prezzo è il seguente:

— 1ª fila partendo dall'alto, lire 120.000;
— 2ª fila partendo dall'alto, lire 130.000;
— 3ª fila partendo dall'alto, lire 150.000;
— 4ª fila partendo dall'alto, lire 150.000;
— 5ª fila partendo dall'alto, lire 120.000.

Cellette ossario, lire 25.000 caduna.

RACCOLTA RIFIUTI

Abbiamo sentito parlare della prossima istituzione di un servizio per la raccolta dei rifiuti solidi. Che cosa ci può dire in proposito?

È in fase di studio e di allestimento l'istituzione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Tale servizio, che avverrà in un primo tempo a titolo sperimentale, si effettuerà lungo il tratto di strada che dalla frazione Rio conduce fino a Castagnollo.

Si spera che il servizio medesimo, che verrà dato in appalto, possa avere inizio con il gennaio del prossimo anno.

IL FUTURO DI BIOGLIO

Siamo tutti abbastanza convinti che Bioglio, un tempo centro assai importante in tutta la zona ed ora purtroppo decaduto, abbia tuttavia le caratteristiche oggettive e, diciamolo pure, le carte in regola per un rilancio. Come vede il futuro del nostro paese? Che cosa pensa che si possa e si debba fare affinché su Bioglio si polarizzino nuove correnti di interessi sia commerciali che turistici?

Innanzi tutto, concordo pienamente con lei sul fatto che Bioglio possieda le caratteristiche per un equilibrato ed ordinato rilancio.

Per ottenere ciò, sono necessarie iniziative concrete, cioè realizzabili, sia nel campo diciamo commerciale e sia sul piano turistico. Devo riconoscere che qualcosa finalmente si sta muovendo. Sono recentemente iniziati i lavori per l'installazione, ad opera della Ditta Zegna di Vallemosso, di una maglieria. Tale fabbrica potrà dare presumibilmente lavoro a 50-60 persone. Essa sta sorgendo nella regione di Mornengo, nei pressi della già esistente « Manifattura Biogliese ». Ancora una volta dobbiamo segnalare, a questo proposito, il fattivo e determinante interessamento dei fratelli Triverio, che si rendono veramente benemeriti per la nostra comunità.

A Mornengo dunque si creano le premesse per la realizzazione di un interessante centro industriale, la cui importanza per il nostro paese è evidente a tutti. Tale insediamento comporterà ovviamente lo studio di nuovi ed originali problemi, tra i quali quello della istituzione di un servizio pubblico di trasporto che dovrà operare in senso inverso a quelli oggi esistenti, e cioè portare a Bioglio gli operai dai paesi limitrofi.

Ritengo che dovrà pure essere affrontato lo studio e la eventuale realizzazione e costruzione di nuove case di abitazione per quei dirigenti e tecnici che dovranno stabilirsi a Bioglio.

A questo punto si pone un altro grosso problema: quello della viabilità.

Una prima importante realizzazione è stata ottenuta con la sistemazione della strada Portula - Mornengo - Allongo e che prosegue via Temengo e Ronco per Biella. Tale opera è divenuta realtà grazie ancora una volta alla munificenza dei fratelli Triverio ed al fattivo interessamento del nostro avv. Piero Rej, consigliere comunale e provinciale, che è opportunamente e tempestivamente intervenuto affinché la suindicata strada divenisse provinciale, sollevando in tal modo il Comune da gravose spese di manutenzione.

Un'altra opera di primaria importanza potrebbe essere la nuova strada direttissima Biella-Vallemosso-Valsesia (argomento già studiato nel 1920 per il tracciato Biella-Vallemosso). Tale arteria, toccando Bioglio in regione Selva, potrebbe permettere nuovi insediamenti industriali e contemporaneamente convoglierebbe al nostro paese correnti di traffico turistico.

Per quanto concerne il turismo, Bioglio potrebbe avere delle buone possibilità di interessare un certo tipo di villeggiante che cerca il riposo e la quiete. È necessario però che la popolazione entri nell'ordine di idee di attrezzarsi per poter ospitare i forestieri ed offrire loro tutte quelle comodità che sono pur necessarie e che oggi purtroppo a Bioglio non esistono.

Sono poi convinto che per attirare un certo tipo di turismo qualificato occorrono degli incentivi atti ad interessare, quali ad esempio manifestazioni culturali di un buon livello. Qui il discorso si complica: stupisce infatti che una popolazione come quella di Bioglio, che ha dato anche delle celebrità nel campo della cultura, che ha fornito un indice elevatissimo di diplomati e di laureati, come già ho avuto modo prima di dire, sia così refrattaria ai problemi ed ai valori della cultura. Del resto, parliamoci chiaro, sono purtroppo fino ad ora mancate ai biogliesi le possibilità e le occasioni per inserirsi in un dialogo culturale. Il programma delle manifestazioni di questo nostro « Agosto Biogliese 1968 » prevede alcune manifestazioni artistiche e culturali di sicuro interesse e di indubbia validità: si inizia in tal modo un dialogo che si spera possa continuare ed ampliarsi nel futuro.

LEGGE URBANISTICA

L'ultima mia domanda, che ho volutamente lasciata per ultima, riguarda la nuova Legge urbanistica. Tale Legge, con tutte le relative limitazioni, potrebbe seriamente pregiudicare ogni possibilità di sviluppo del nostro paese. Si tratta di un argomento assai delicato e la cui importanza e complessità avrà di certo a lungo impegnato gli Amministratori pubblici biogliesi. Qual'è il suo pensiero in proposito? Che cosa si intende fare per superare i gravissimi ostacoli che la nuova legge comporta?

La Legge 6-8-1967 n. 765, meglio conosciuta come Legge urbanistica-ponte, ha posto in serie difficoltà l'Amministrazione Comunale.

Da un lato vi è l'assoluta necessità di dotare il Comune di un nuovo Regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione al fine di non congelare ogni iniziativa di costruzione nel Comune, come purtroppo avverrebbe qualora non si provvedesse in merito per i limiti assai restrittivi posti per le nuove costruzioni o in qualsiasi altra opera edilizia quale ampliamenti, sopraelevazioni, ecc... dalla Legge testé citata.

D'altra parte vi è la difficoltà di riuscire a stabilire norme tali che, nel rispetto della legge, non vincolino eccessivamente i cittadini e rendano il più agevole possibile ogni iniziativa di nuove costruzioni. Infine vi è il grave onere finanziario derivante dalla stesura di tale Regolamento che incide in modo non indifferente sulle ridotte disponibilità del nostro bilancio.

Ad ogni buon fine, questa Amministrazione Comunale ha provveduto, così come prescritto dalla precitata Legge, alla delimitazione dei centri abitati del Comune. Dopo aver studiato la particolare disposizione policentrica in cui è disseminato il territorio comunale, ha individuato ben 13 centri abitati su cui gravitano gli abitanti del Comune.

Ha quindi nominato quale tecnico per la redazione del nuovo Regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione l'ing. Francesco Agrusti di Biella, professionista assai qualificato in materia. Al suddetto Tecnico è stata affiancata per lo studio un'apposita Commissione composta dai Membri della Commissione Edilizia signori: il Sindaco di Bioglio, Grupallo ing. Silvio, Maglioli avv. Piero, Fiorio Giuseppe, Magliola dr. Nicola. A tali persone sono stati aggiunti i signori: Furno Abele Dino, Perazio Elso, Spezia Natale, Accanto Elio, Costa geom. Giovanni, Fiorio Ugo, Solivo Paolo. Numerose sedute sono già state tenute dalla suddetta Commissione che ha esaminato con scrupolo la bozza di Regolamento redatta dal Tecnico. Ancora molto lavoro resta da fare prima di giungere alle conclusioni cui dovrà addivenire il Consiglio Comunale.

Con il consiglio, la competenza, l'esperienza e la buona volontà di tutti, ci auguriamo che possa essere emanato un Regolamento che, nel rispetto delle disposizioni di Legge, coordini e regoli lo sviluppo edilizio di Bioglio.

SONO 1458 I BIOGLIESI

La popolazione residente nel nostro Comune alla data del 30 giugno u.s. è risultata di 1.458 unità, di cui 790 femmine e 668 maschi. I nuclei familiari erano 468.

Poiché al 31 dicembre dello scorso anno la popolazione era di 1.499 abitanti, si rileva quindi che nei primi sei mesi del corrente anno la stessa è diminuita di 41 unità, pari a – 2,7%.

Gli elettori del nostro Comune, secondo l'ultimo aggiornamento delle liste elettorali, risultano in totale di 1.084 unità, di cui 622 donne e 462 uomini.

STATO CIVILE 1968

NATI

GUIDI Nicoletta, n. Bioglio il 21-3-1968;

FIORIO Federico Secondo Maria di Ugo e Manzato Assunta, n. Bioglio l'1-4-1968;

TOSIN Nadia Rosanna di Francesco e Zanoni Caterina, n. Biella il 15-12-1967;

ROSSI Maria Enrica di Amedeo e Allasa Tiziana, n. Biella il 30-12-1967;

ROSSI Maria Beatrice di Amedeo e Allasa Tiziana, n. Biella il 30-12-1967;

ZANELLATO Marco di Federico e Maistrello Olga, n. Biella il 2-2-1968;

LUSIANI Massimo di Walter e Gazzetta Vittoria, n. Biella il 27-2-1968;

PEROTTI Massimo Piero Enrico di Pier Valentino e Agnolio Giuseppina, n. Lavagna il 24-3-1968;

GRUPALLO Damiana di Umberto e Beuto Maria Maddalena, n. Biella il 31-3-1968;

ROSA Andrea di Ugo e Massarotto Nirvana, n. Biella il 14-4-1968;

MAGLIOLI Nicola Claudio Maria Umberto Rinaldo di Claudio e Gibello Rosangela, n. Biella il 15-5-1968;

PERAZIO Maria Luisa di Elso e Polato Gina, n. Biella il 6-7-68.

MORTI

GENTILE Carolina fu Giuseppe, anni 81, Fraz. Maglioli, m. Bioglio il 24-1-1968;

TRIVERIO Maria fu Adolfo, anni 89, Fraz. Fiori, m. Bioglio il 25-2-1968;

CANEPA Quinto fu Giuseppe, anni 76, Fraz. Canepa, m. Bioglio il 22-3-1968;

MIGLIARIO Natalina fu Celestino, anni 73, Fraz. Migliario, m. Bioglio il 21-4-1968;

BUGGIA Maria fu Giovanni, anni 86, Fraz. Maglioli, m. Bioglio il 24-4-1968;

SPINACI Leontina fu Secondo, anni 78, Cottolengo, m. Bioglio il 10-1-1968;

CASACCIA Leontina fu Antonio, anni 84, Cottolengo, m. Bioglio il 12-1-1968;

POLTO Costanza fu Luigi, anni 84, Cottolengo, m. Bioglio il 15-1-1968;

CRIDA Zoè fu Paolo, anni 78, Cottolengo, m. Bioglio il 15-1-68;

REGIS Maria fu Costantino, anni 85, Cottolengo, m. Bioglio il 19-1-1968;

CERINO NICOLA Adele fu Cesare, anni 81, Cottolengo, m. Bioglio il 19-3-1968;

RONCHETTA Elena fu Alessandro, anni 78, Cottolengo, m. Bioglio il 24-3-1968;

GIBELLO-ZOVANET Tersilla fu Lorenzo, anni 79, Cottolengo, m. Bioglio l'11-4-1968;

ANSLISIO Erminia fu Carlo, anni 83, Cottolengo, m. Bioglio il 25-5-1968;

RINALDO Caterina fu Giovanni, anni 81, Cottolengo, m. Bioglio il 3-6-1968;

DEGREGORI Annunciata fu Novello, anni 73, Cottolengo, m. Bioglio il 16-7-1968;

FIORIO Valda fu Domenico, anni 58, Lavagna, m. Bioglio il 29-5-1968;

TEMPORELLI Felice fu Antonio, anni 74, Cottolengo, m. Biella l'1-1-1968;

CAFARO Vito fu Gaetano, anni 41, Fraz. Alcinengo, m. Biella il 20-1-1968;

BONINO Luigi fu Giovanni, anni 77, Fraz. Missola, m. Biella il 9-2-1968;

CROCE Emilia fu Telesforo, anni 43, Fraz. Carpano, m. Biella l'1-4-1968;

POLGA Gianluigi di Livio, anni 5, Fraz. Alcinengo, m. Biella il 19-4-1968;

CARACCIO Maria ved. Cerruti fu Maurizio, anni 84, Fraz. Cerruti, m. Cannes il 31-3-1968;

CANEPA ing. Felice, m. il 19-7-1968 a Biella.

MATRIMONI

BELLINCHIODO Sergio di Andorno Micca con DE ANGELI Caterina di Salussola, a Banchette il 25-2-1968;

NEGRONE Vincenzo con CIANCIO Mariantonia di Bioglio, a Banchette il 25-2-1968;

FANTUZZI Gianfranco di Torino con MUTTI Marilena di Bioglio, in Parrocchia il 23-3-1968;

MUSSO Franco di Pettinengo con PREGNOLATO Fernanda di Zumaglia, a Banchette il 15-4-68;

JULIO Renato e VALLE Rosita di Bioglio, in Parrocchia il 15-4-1968;

TAGLIAFIERRO Nicola di Valle Mosso con CHIARPARIN Edda di Valle Mosso, a Banchette il 28-4-1968;

BOLZONARO Mario con MASSAROTTO Anita di Bioglio, in Parrocchia il 9-6-1968;

TRAVI Marco di Milano con SERRA Anna di Milano, a Banchette il 22-6-1968;

SOMMATIS Giuseppe con BOGLIETTI Caterina di Bioglio, in Parrocchia l'1-7-1968;

MAURELLA Carmine con CARELLI Giuseppina di Bioglio, in Parrocchia di Piatto il 28-4-1968;

COSTA Antonio di Bioglio con PAGANELLO Lorena di Mosso S. Maria, Parrocchia di Mosso S. Maria il 13-5-1968;

SITUAZIONE DEMOGRAFICA DEI COMUNI DELLA COMUNITÀ MONTANA "VALLE DI MOSSO"

	1800	1859	1881	1901	1911	1921	1931	1951	1961	1967
BIOGLIO	1.850	1.990	2.056	1.971	1.624	1.295	1.237	1.666	1.634	1.499
CALLABIANA	500	652	812	652	614	393	360	376	263	227
CAMANDONA	1.470	1.573	2.033	2.520	2.287	969	848	926	805	718
MOSSO S. MARIA	1.156	1.538	1.740	1.818	2.076	1.475	1.532	2.456	2.461	2.342
PETTINENGO	1.511	2.305	2.685	3.052	2.157	1.735	1.646	2.192	2.276	2.170
PISTOLESA	245	350	516	417	373	316	362	450	353	261
SELVE MARCONI	237	281	297	295	208	172	144	176	182	142
VALLANZENGO	329	255	347	435	421	334	337	384	342	305
VALLEMOSSO	539	679	1.006	1.141	1.194	1.214				
CROCEMOSSO	1.154	1.506	2.230	2.303	2.238	2.152	4.225	5.592	5.831	5.826
VALLE S. NICOLAO	1.200	1.170	1.534	1.881	1.647	1.457	1.676	1.973	1.880	1.630
VEGLIO	820	832	1.071	1.319	1.253	819	854	1.124	1.146	1.051

LA FIGURA E L'OPERA DI

DON EUGENIO ACQUADRO, NUOVO PARROCO DI BIOGLIO

Il Rev. Can. Roberti si fa portavoce del Sig. Sindaco di Bioglio, rag. Cappio Pierino, nel chiedermi di scrivere qualcosa del nostro caro Don Acquadro, nuovo Parroco di Bioglio. A Don Acquadro mi ha legato lunga vicinanza di vita e di lavoro apostolico e ancora mi lega un'affettuosa amicizia che mi fa sentire profondo il rincrescimento nel perderlo come prezioso collaboratore nel ministero parrocchiale di Vigliano; pur nella viva speranza che la nostra amicizia continuerà e non sarà solo amicizia confortevole di due preti ma anche amicizia vera ed edificante come lo fu nel tempo antico (e i documenti lo confermano) tra due Comunità cristiane come sono Bioglio e Vigliano.

Premessa

Mi pare utile come premessa ricordare due figure che hanno preceduto, preparato e influenzato nel bene l'animo di Don Acquadro: **Guido Acquadro** e **Don Boschetto.**

Nel lontano 1935, quando entravo in Seminario e Don Acquadro aveva appena un anno di vita, l'indimenticabile prof. D. Viotto aveva pubblicato un bel libro nella collana « Ascendere » dell'A.V.E. di Roma. Era un'agile ed attraente biografia di un giovane e virtuoso operaio di Pralungo S. Eurosia: Guido Acquadro (da pochi anni scomparso) e che veniva proposto come esempio e guida alle generazioni giovanili biellesi con Pier Giorgio Frassati.

Lo stesso Don Viotto ogni anno, per molti anni, nel tardo autunno saliva in pellegrinaggio a S. Eurosia con i giovani biellesi alla tomba di Guido Acquadro. Era allora Parroco di S. Eurosia il venerando Don Boschetto, che godeva fama di santo per la preghiera e la penitenza, famoso per i suoi pellegrinaggi a piedi (due volte a Roma e tre volte ad Assisi), di cui aveva lasciato memoria in un libro sul quale fissavamo la nostra curiosità ed edificazione di giovani seminaristi, sperando di ripetere le gesta... ma lo sviluppo della motorizzazione ci ha rovinati... Il buon Don Boschetto, dopo la visita al cimitero e la preghiera in Chiesa, ci raccoglieva nella sua casa e per tutti i presenti preparava abbondanza di caldarroste in un clima semplice ed intenso di grande amicizia cristiana: erano incontri indimenticabili! In quella cerchia fraterna si affacciavano (ben accolti!) anche i bimbi ed i ragazzi di S. Eurosia e, forse, tra quelli, nel tempo, si presentò pure il piccolo Eugenio Acquadro, parente di Guido e perciò sbocciato dalla stirpe di un Santo (seppure non canonizzato) e cresciuto alla scuola di un altro Santo, quale fu per la gente Don Boschetto.

Non conobbi allora il ragazzo Eugenio Acquadro; come non ricordo di averlo notato nei primi due suoi anni di Seminario, che erano per me gli ultimi due. Ben lo ricordo invece nell'agosto 1960 quando tornai in Seminario come Direttore Spirituale. Eravamo ad Oropa-Bagni; era la prima sera delle vacanze in Seminario; era anche la prima sera e il primo incontro del mio nuovo e delicato ministero. Salivamo al Santuario e il mio cuore, e forse anche gli occhi, erano pieni di trepidazione e di sgomento: due giovanetti della 5ª ginnasio, prossimi alla vestizione chericale, mi si affiancano e si accompagnano con me molto semplicemente, amabilmente, fiduciosamente. Li ho ben presenti! Erano Eugenio

a cura di
Don Luigi Quario,
Parroco di
Vigliano Biellese

Acquadro e Bruno Beggiato. Da allora con Eugenio Acquadro — per disposizione buona della Provvidenza — per lunghi anni ci siamo fraternamente accompagnati nella vita. Sono stati ben quattordici anni di cammino insieme, a fianco a fianco: sette anni in Seminario, sette anni a Vigliano.

La famiglia

A Pralungo S. Eurosia, nella casa avita, vivono il papà Sig. Francesco e la mamma, la buona Sig.ra Maria. A Pralungo S. Eurosia risiedono anche i due fratelli, sposati, con le loro famiglie, i quali esercitano in Biella attività distinte ed apprezzate e ben affermate nel commercio e nell'artigianato.

La formazione

La formazione sacerdotale Don Acquadro la ricevette nel nostro Seminario, completata in Parrocchia dal grande esempio e dalla premurosa guida di Don Boschetto. Ricordo gli anni preziosi, silenziosi, della sua formazione intima nel tempo del liceo. Ho presenti gli anni di Teologia spesi tra lo studio, l'approfondimento della vita ascetica e l'assistenza agli studenti del Seminario minore: era così efficace e così capace nella sua opera tra i ragazzi che i Superiori lo mantennero in questo delicato incarico per tutti i quattro anni della Teologia: classi fortunate quelle che si avvalsero della sua opera! Alcuni giovani sacerdoti ancora ricordano quell'assistente a cui debbono non piccola parte nella custodia e nello sviluppo della loro vocazione. Tanti cari, indelebili ricordi!

Il suo ministero

Ordinato sacerdote nel 1957, dal Vescovo fu mandato viceparroco a Soprana come valido sostegno del vecchio, ven. Teol. Poggio: si conquistò il cuore di quel buon Parroco e restò di lui buon ricordo nei sacerdoti di quella zona e vicaria. Dopo un anno, a fine agosto 1958 (era un mattino di lunedì), Don Acquadro giunse a Vigliano; nel nuovo campo a cui il Signore lo chiamava, fiduciosamente atteso da me che ero Parroco da pochi mesi. Così, inesperti ambedue dell'ambiente e della nuova missione ma col desiderio di aiutarci a vicenda, abbiamo lavorato. Sulla piazza della Chiesa lo aspettavano già i ragazzi, che lo aiutarono a scaricare il baule e quei pochi pacchi di libri. Quei ragazzi il giorno prima avevano accompagnato a Camandona il loro « vice », Don Mino, che era diventato Parroco, e il giorno dopo erano impazienti di vedere la faccia per conoscere poi il cuore del nuovo « vice ». Don Acquadro, con il suo sorriso buono, subito entrò nella loro confidenza.

Quella storia vera — così come fu — da quel lunedì mattino di agosto fino ad oggi, senza soste, senza incertezze (con la parentesi di tre anni come vice Parroco a Biella Vernato) ben la conosce il Signore, ben la conosce il mio cuore e ben la sanno gli occhi e l'anima dei ragazzi, dei parrocchiani di Vigliano. Quella appartiene a noi (e la terremo scritta nell'anima come indimenticabile ricordo di Don Acquadro)... e la stessa storia di dedizione, di preghiera, di fedeltà, di fiducia, la vivrete anche voi, cari parrocchiani di Bioglio, insieme con il vostro nuovo Parroco Don Acquadro, ogni giorno, ogni ora, in santa semplicità. Sarà la storia bellissima della vostra Comunità cristiana, che crescerà in amore e in grazia e che nessun storico saprà e potrà scrivere, ma che sarà segnata sul libro d'oro degli angeli in Cielo.

Dirò alcune cose che egli ha fatto a servizio del Signore e delle anime: le cose che gli occhi hanno visto: quelle cose belle, ma comuni, che appartengono alla cronaca; ma sarebbe molto più significativo, parlando di un prete, anziché dire quello che ha fatto, dire quello che è e che è stato. Questo è più importante; perché ci sono stati e ci sono dei preti che hanno fatto poco o niente agli occhi degli uomini, ma sono stati santi ed eroi del dovere e dell'amore: e questo non è poco!

La sua figura

Il suo volto manifesta il suo animo: riflessivo, calmo, buono. Della gente della montagna, da cui viene, ha semplice lo sguardo e il cuore; a somiglianza loro, ha calmo e lento il passo. Crede nella sua missione di prete (bella sempre ed urgente oggi) e ci mette tutta l'anima ed in questo è il segreto del bene che finora ha fatto e che ancor più farà nel nome e con la grazia di Dio.

La sua opera

A Vigliano di lui resteranno molte cose vive, molti ricordi profondi: in Parrocchia, a S. Lucia, a S. Michele, nelle famiglie; ma specialmente nel cuore e nella vita dei nostri ragazzi e giovani, di cui è stato per tanti anni l'amico, il confidente, l'animatore. Ha lavorato nelle anime più che sulle cose, senza apparisenze, senza precipitazione, puntando al sostanziale, servendosi di tutto pur di far del bene (e il bene resta!). I ragazzi, i giovani li ha cercati appassionatamente: in bici, a piedi, per telefono, in casa, per strada, a scuola, fuori scuola, di giorno e di notte. Li ha seguiti con amore, con pazienza, chiedendo ed attendendo; li ha ascoltati, formati, insegnando loro con l'esempio, la parola, la fedeltà, la dedizione a vivere cristianamente cioè veramente, pienamente e felicemente. Tutto quanto la sua fantasia escogitava e realizzava, era solo mezzo per quel fine ed allora dalla sua fantasia uscivano — a riempire le sue giornate passate interamente con i ragazzi — i tornei, le olimpiadi, i concorsi, i pomeriggi ricreativi, i festival della canzone, i cineforum, le feste della mamma, le raccolte della carta, i punteggi, i gruppi, le riunioni periodiche e straordinarie per le Elementari, per le Medie e per le Medie Superiori, per i ragazzi e le ragazze, per i lavoratori e per i frazionisti; le gite in Italia ed all'estero, estive e invernali; gli incontri con le mamme. Tutte cose fatte e bene, tutto per interessare ed educare alla vita vera e piena i ragazzi e i giovani. L'ora più bella della settimana era la S. Messa festiva delle ore nove: quella dei ragazzi e dei giovani. Egli era il « regista »: una Messa ordinata, attiva, in cui si prega, si canta, si loda il Signore in letizia e in edificazione.

Poi al lunedì, una volta al mese, dopo settimane di lavoro, se ne partiva tutto solo, al mattino presto, a piedi, pregando (sull'esempio del suo Don Boschetto), da Vigliano fino ad Oropa, dove celebrava la S. Messa e s'intratteneva in preghiera tutto il mattino: era la sua vacanza spirituale di ogni mese.

Questo prete semplice, concreto, autentico, tutto e solo preso dalla sua missione, con una gran fede nel Signore, alimentata nella preghiera, con un caldo e vivo amore a Dio e alle anime (che non ostenta ma che dà in dono cordialmente) è Don Eugenio Acquadro che viene a Bioglio nel nome del Signore, a servire lo stesso Dio, Creatore del cielo e della terra, che vive ed opera a S. Eurosia, in Seminario, a Soprana, al Vernato, a Vigliano, e che accompagna con il suo Amore e con la sua Grazia i suoi preti, guida del suo popolo sempre e ovunque...

Un episodio vero e storico a mo' di conclusione

Nel 1961, quando si compirono i tre anni di Ministero a Vigliano e Mons. Vescovo, in ossequio ad una disposizione allora vigente, mandò Don Acquadro da Vigliano Biellese a Biella-Vernato, i ragazzi di Vigliano restarono talmente amareggiati e mortificati che, non sapendo far di più e di meglio, scrissero la loro pena e disapprovazione direttamente e di proprio pugno al Papa, che era allora il buon Papa Giovanni. Papa Giovanni, premuroso come sempre, non cestinò la lettera scritta da mano infantile ma la trasmise alla Segreteria di Stato e questa al Vescovo di Biella, chiedendo informazioni sul caso. Il Vescovo mandò a chiamare il Parroco di Vigliano, che non sapeva proprio nulla della iniziativa; sapeva però il vuoto e il rimpianto che Don Acquadro aveva lasciato e dopo tre anni chiese e ottenne felicemente che Don Acquadro potesse tornare a Vigliano, con la speranza che vi restasse in permanenza. Invece questa beata sorte di averlo per lunghi anni non è riservata a noi di Vigliano, ma tocca ai buoni parrocchiani di Bioglio che sapranno certamente meritare dal Signore « molti anni » di vita e di attività per il loro Pastore e renderli, questi anni, felici e fecondi « a gloria di Dio e a bene delle anime », con la generosa e fiduciosa collaborazione e corrispondenza di tutti. « Ad multos annos! ».

DOMENICA 25 AGOSTO

«J'amis 'd la poesia»

Le manifestazioni culturali di questo « Agosto Biogliese 1968 » si concluderanno la sera di domenica 25 agosto, alle ore 21 presso il salone dell'Asilo, con uno spettacolo di alto valore artistico. Saranno infatti tra noi tre dei più noti e giustamente apprezzati esponenti della poesia dialettale piemontese, appartenenti a quel benemerito gruppo che si chiama « J' Amis 'd la poesia ».

Il gruppo « J' Amis 'd la poesia », fondato nel 1961 a Settimo Torinese da un ristretto numero di appassionati e validi cultori (tra i quali ci piace ricordare « Tota Rosetta », la vera ispiratrice del gruppo, e Salvator Viviani, l'animatore) della nostra poesia dialettale, arte non certo di seconda categoria, ma nobile autentica ed originale e ricchissima per freschezza di ispirazione, conta ora al proprio attivo numerosissime manifestazioni e concorsi ad alto livello.

Le liriche che ci presenteranno Tota Rosetta, Salvator Viviani e Tino Oppezzi, allegre e gioiose oppur malinconiche, ci permetteranno di apprezzare e di gustare una delle più genuine ed alte espressioni della spiritualità umana: la poesia.

La serata sarà completata dalla esibizione della nostra Corale Biogliese, che presenterà una serie di canti popolari

Salvator Viviani

Nato a Torino nel 1920, è da molti anni residente con la famiglia a Settimo Torinese. Fa parte del Gruppo J' Amis 'd la Poesia di cui è con-fondatore. Esperienza di vita, osservazione di fatti lo hanno arricchito di idee, che egli ha saputo esprimere con genuina semplicità in limpidi versi. La passione per la poesia dialettale, ed i saggi consigli appresi, lo hanno portato a scrivere versi, pubblicati già sei anni fa in una prima

raccolta: «Poesie del Cheur». Esaurita. Organizzatore di manifestazioni folcloristiche e dei Premi di poesia di Settimo. Segnalato e premiato in vari concorsi regionali di Poesia Piemontese. Collabora a giornali e riviste dialettali. Ultima pubblicazione « Coraj e Giajet ».

Rosetta Zaino

È conosciuta negli ambienti di Poesia vernacola semplicemente come Tota Rosetta. È benvoluta da tutti gli Amici della Poesia per la sua semplicità e per il suo amore, diremmo, quasi morboso per la poesia. Ha recitato in molte associazioni e circoli culturali in special modo poesie di Nino Costa di cui è ammiratrice e sostenitrice. Fa parte del Gruppo J' Amis 'd la Poesia da molti anni, ne è stata ispiratrice e fondatrice e tutt'ora ne mantiene vivo il legame tra i componenti.

Tino Oppezzi

Nato a Torino nel 1911, è un dicitore brioso e bonario sempre presente a tutte le manifestazioni di Poesia. Il soggetto preferito dall'Opezzi sono le poesie allegrotte a carattere popolare e comunque sempre di piacevole ascolto. Fa parte del Gruppo J' Amis 'd la Poesia da molti anni e ne è appassionato animatore e sostenitore. I poeti

da lui preferiti sono Nino Costa, Luigi Maggi, Alberto Viriglio, Gev. ed altri ancora. Non scrive poesie, ma ama la poesia unico mezzo per innalzare lo spirito al disopra (e qui citiamo un verso di Nino Costa « La Conssolà ») delle... miserie uman-e.

Nella foto: Il Sindaco di Bioglio tra i ragazzi della colonia.

SANTUARIO DI BANCHETTE

INAUGURATA LA COLONIA DELLA SCUOLA MEDICO PEDAGOGICA DI SALUGGIA

Domenica 21 luglio u.s., alla presenza delle Autorità biogliesi, è stata ufficialmente inaugurata, nei rinnovati locali adiacenti al nostro Santuario di Banchette, la nuova colonia estiva dell'Istituto medico pedagogico « Gesù Bambino » di Saluggia. Sono presenti 130 ragazzi, maschi e femmine, per i quali il soggiorno biogliese — nel verde e nella tranquillità — potrà essere di sicuro giovamento sia fisico che psichico.

12 anni di attività della U. S. BIOGLIESE

La forza e la vigoria tendenti a traguardi di gloria: questo significa il tralcio di quercia unito a quello d'alloro per incorniciare e sostenere lo stemma del nostro Comune. L'emblema della nostra Società rispecchia fedelmente il sentimento di tutti i suoi membri, di tutti i suoi sostenitori, quello di vedere il nome di Bioglio emergere e stagliarsi in un cielo tutto limpido. Ai piedi della nostra betulla abbiamo visto allinearsi nel corso di più di dodici anni coppe e targhe e trofei. Sappiamo che il nome che portiamo significa per tutto il circondario e per le Province vicine, lealtà, sportività e forza. Siamo onorati di avere rapporti con le migliori Società che al pari della nostra raccolgono il meglio della gioventù e della vita del Comune per allestire incontri, organizzare tornei nei campi più tradizionali delle attività agonistiche. Parecchi di noi si rivedono nel ricordo a lottare su campi da gioco con quel minimo indispensabile di attrezzatura, pronti ad accettare con la più schietta semplicità e la vittoria e la sconfitta. Per noi, ognuna delle nostre coppe esposte nella sede ai piedi del nostro campanile ha la sua storia. Ora che, grazie alla sempre presente generosità dei Fratelli Triverio, abbiamo un campo sportivo invidiato da tanti altri, possiamo ben dire di essere contenti dei sacrifici fatti. Per questo, per aver sempre potuto tenere la fronte alta, siamo ora orgogliosi di poter esporre così, semplicemente, come tra amici, questa breve memoria, mentre stiamo ancora una volta allestendo quelle manifestazioni che tradizionalmente onorano la festa del nostro Paese.

La Presidenza

Prima squadra:

Anno 1959-60: vincitrice del « Trofeo Ferdinando Rosso »;

Anni 1961-62, 1962-63, 1963-64: vincitrice del Campionato Biellese di III categoria dilettanti;

Annata 1964-65: vincitrice Girone B Biellese III Categoria;

Annata 1965-66: 2ª class. Girone B Biellese III Categoria;

Annata 1966-67: 3ª class. Girone B Biellese III Categoria;

Annata 1967-68: 2ª class. Girone B Biellese III Categoria (dopo spareggio).

Squadra Juniores:

Vincitrice « Trofeo Aloifi » e « Trofeo Inter-Club » 1967 oltre ai sempre lusinghieri piazzamenti nei vari campionati B/si Juniores.

CONSIGLIO DIRETTIVO:

Presidente Onorario:
Cav. uff. rag. Camillo Triverio

Presidente effettivo:
Grupallo Umberto

Vice Presidente:
Accanto Elio

Segretario:
Lusiani Giovanni

Cassiere:
Sommatis Giuseppe

Consiglieri:
Sartore Bruno, Costa geom. Giovanni, Zelmi Gino, Chiminello Erminio, Drago Giorgio.

Dirigenti accompagnatori e responsabili delle squadre di III categ. e Juniores:
Accanto Elio Sartore Bruno
Costa geom. Giovanni
Lusiani Giovanni

V EDIZIONE "TROFEO ALBERTO TRIVERIO"

La V edizione della corsa ciclistica « Trofeo Alberto Triverio » si svolgerà su di un percorso lungo ed impegnativo, per cui abbiamo ragione di credere che vi sarà battaglia grossa e che verrà operata una dura selezione.

I 142 km. del percorso prevedono: BIOGLIO - Valdengo - Cossato - Campore - Valle San Nicolao - BIOGLIO - BANCHETTE - Pettinengo - Biella - Valdengo - Piatto - BIOGLIO (Centro) - BIOGLIO (Portula) - Valle San Nicolao - BIOGLIO (Torchio) - Valdengo - Cossato - Mottalciata - Crocicchio - Buronzo - Cantoniera - Ratina - Cossato - Valdengo - BIOGLIO - BANCHETTE - Vallemosso - Cossato - Valdengo - Piatto - BIOGLIO.

ALBO D'ORO

Anno 1964:

1. DONDOGLIO Renzo, S. C. Mario Bonalanza - Oleggio; 2. CUCCHIETTI Gianpaolo, G. S. C.E.A.T - Torino; 3. CATTELAN Leopoldo, G. S. C.E.A.T. - Torino; 4. BODRERO Franco, G. S. FIAT - Torino; 5. GIROLI Tommaso, S. C. Mario Bonalanza - Oleggio.

Anno 1965:

1. BOLLASINA Luigi, S. C. Mario Bonalanza - Oleggio; 2. SARTORATO Luigi, S. C. Pedale Chierese - Chieri; 3. VASCHETTO Bruno, U. S. Centotorri - Alba; 4. PANIZZA Vladimiro - U. C. Bustese - B. Arsizio; 5. BIANCHI Amelio, U. C. Bustese - Busto Arsizio.

Anno 1966:

1. DONDOGLIO Renzo, U.C.A.B. - Biella; 2. PANIZZA Vladimiro, U. C. Bustese - Busto Arsizio; 3. BOLLASINA Luigi, U. S. Centotorri - Alba; 4. MARTINAZZO Renato, U. S. Vallese - Valle S. Nicolao; 5. CATTELAN Leopoldo, G. S. FIAT - Torino.

Anno 1967:

1. GIROLI Tommaso, U. S. Vallese - Valle S. Nicolao; 2. ZANGRANDI Germano, G. S. FIAT - Torino; 3. CRAVERO Matteo, U. S. Centotorri - Alba; 4. VERCELLI Celestino, U. S. Vallese - Valle S. Nicolao; 5. MAGGIONI Enrico, S. C. Pedale Monzese - Monza.

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA

Valevole nei due passaggi a Banchette (alt. m. 675); **1. passaggio:** al 1. macchina fotografica; al 2. L. 3.000; al 3. L. 1.000; **2. passaggio:** al 1. orologio; al 2. L. 3.000; al 3. L. 1.000.

Classifica finale:

Al 1. classificato: riproduzione in oro finemente lavorata; al 2. classificato: medaglia d'oro Comune di Bioglio; al 3. classificato: medaglia d'oro U. S. Biogliese.

Coppa « Comunità Montana Valle di Mosso » (definitiva) alla Società 1. classificata.

PREMI DI TRAGUARDO

Piatto (2. passaggio): al 1. L. 2.000; al 2. L. 1.000.

Bioglio Centro (nei tre rispettivi passaggi): al 1. kg. 1 di lana Zephir; al 2. kg. ½ di lana Zephir; al 3. L. 1.000.

Bioglio Portula (2. passaggio): al 1. kg. 1 di lana Zephir; al 2. L. 2.000; al 3. L. 1.000.

Pettinengo: al 1. n. 4 bottiglie di vino finissimo.

Bioglio Torchio (4. passaggio): al 1. L. 5.000; al 2. L. 3.000; al 3. L. 2.000.

Bioglio Torchio (5. passaggio): al 1. L. 5.000; al 2. L. 3.000; al 3. L. 2.000.

PREMI DI RAPPRESENTANZA

« Trofeo Alberto Triverio » (biennale anche non consecutivo) alla Società con la miglior classifica nei primi cinque.

Il Trofeo è stato assegnato: nell'anno 1964 al G. S. CEAT - Torino; nel 1965 alla U. C. Bustese - Bursto Arsizio; nel 1966 alla U.C.A.B. - Biella; nel 1967 alla U. S. Vallese - Valle San Nicolao.

« Coppa on. dr. Guido Bodrato » alla Società Biellese con la miglior classifica nei primi dieci; **« Coppa avv. Piero Rey »** (definitiva) alla Società con la miglior classifica nei primi dieci; **« Coppa Amministrazione Provinciale di Vercelli »** (definitiva) alla Società con la miglior classifica nei primi quindici); **« Coppa Ente Provinciale Turismo »** (definitiva) alla Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo; **« Coppa Comune di Bioglio »** (definitiva) alla Società extra regionale con la migliore classif. finale; **« Coppa Banca Sella »** (definitiva) alla Società Biellese con il maggior numero di arrivati in tempo massimo; **« Targa Camera di Commercio I. A. Vercelli »** (definitiva) alla Società del 1. corridore Junior arrivato; **« Coppa Albergo La Betulla »** alla Società del 1. corridore arrivato; **« Coppa Moto Club di Bioglio »** (definitiva) alla Società proveniente da maggior distanza.

PREMI SPECIALI

Medaglia d'oro « On. sen. prof. Giuseppe Pella e Targa Unione Sportiva Biogliese al 1. corridore arrivato; Targa on. dr. Renzo Franzo al 1. corridore Junior arrivato.

PREMI CONDIZIONALI

Al 1. arrivato: n. 2 pneumatici per auto « Englebert » e una scatola di maglieria « Liabel »; al 2. arrivato: 1 macchina fotografica « Iso Rapid »; al 3. arrivato: 1 scatola di maglieria « Liabel »; al 4. arrivato: kg. 1 di lana Zephir. Dal 5. al 13. arrivato: pacchetto maglieria intima; dal 14. al 25. arrivato: ½ kg. di lana Zephir.

All'ultimo corridore arrivato una radiolina a transistor.

Al 1. corridore arrivato residente nel Biellese: kg. 5 di « Burro Cadore »; al 2. corridore arrivato residente nel Biellese: kg. 3 di « Burro Cadore »; al 3. corridore arrivato residente nel Biellese: kg. 2 di « Burro Cadore ».

Al movimentatore della corsa: servizio pic-nic per quattro persone.

PREMI DI CLASSIFICA

Al	1. arrivato	L. 24.000
»	2. »	L. 18.000
»	3. »	L. 14.400
»	4. »	L. 10.800
»	5. »	L. 9.600
»	6. »	L. 8.400
»	7. »	L. 7.200
»	8. »	L. 6.000
»	9. »	L. 4.800
»	10. »	L. 3.600
»	11. »	L. 2.400
»	12. »	L. 2.400
»	13. »	L. 2.400
»	14. »	L. 2.400
»	15. »	L. 2.400

Premi per dilettanti Juniores:

Al	1. arrivato	L. 4.800
»	2. »	L. 3.600
»	3. »	L. 2.880

MOSTRA DI PITTURA "BIOGLIO 1968"

Domenica 11 agosto, alle ore 10, nei locali dell'ex circolo ricreativo biogliese, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della mostra concorso di pittura « Bioglio 1968 ». Alla esposizione partecipano 16 validi e noti pittori contemporanei torinesi, alcuni dei quali, proprio per l'occasione, hanno preparato un certo numero di opere ispirate da scorci panoramici del nostro paese.

Nel pomeriggio, alle ore 16, avverrà la premiazione degli artisti secondo un giudizio espresso da una speciale giuria composta da: rag. Pierino Cappio, Sindaco di Bioglio; prof. Nicola Maglioli; dr. Demelas; prof. Michelangelo Mazzeo, critico d'arte; Virgilio Grimaldi, direttore de IL PONTE. I premi in palio sono: coppa della Amministrazione Comunale di Bioglio; coppa del giornale IL PONTE; coppa della Galleria d'Arte « San Paolo » di Napoli; coppa della U. S. Biogliese; coppa del critico d'arte Michelangelo Mazzeo; coppa della tipografia « Pagliero » di San Mauro Torinese; 10 medaglie d'argento della Amministrazione Comunale di Bioglio.

La mostra resterà aperta nei giorni 11, 15, 16 e 18 agosto con il seguente orario: mattino dalle 10 alle 12 - pomeriggio dalle 15,30 alle 19 e dalle 21 alle 23.

I pittori, con viva sensibilità, hanno deciso di devolvere, in caso di vendita dei loro quadri, il 15% del ricavato a favore dell'Asilo di Bioglio.

Personale del pittore e scultore

ORAZIO GERACI

Sabato 24 agosto, sempre nei locali dell'ex circolo ricreativo biogliese, avverrà la inaugurazione della mostra personale del pittore e scultore Orazio Geraci di San Mauro Torinese. Saranno presentate oltre 30 opere di pittura e scultura, tra le più significative dell'artista.

La personalità artistica del Geraci, malgrado la giovane età, ha già avuto modo di imporsi validamente, suscitando favorevoli commenti di critica e di publico nelle varie « personali » da lui tenute e nelle numerose « collettive » cui ha partecipato.

Proprio recentemente, in occasione di una solenne cerimonia, è stato inaugurato presso la sede di Monza della divisione « Legnano » — ove ha prestato servizio militare — il monumento ufficiale della caserma, opera per l'appunto del Geraci. Una figura in marmo del peso di circa tre quintali rappresenta un soldato in piedi, nell'antica divisa di crociato, appoggiato ad una grossa spada: il volto serenamente disteso, gli occhi assorti e contemplativi, ci offrono una immagine umanissima e svuotata di ogni falso contenuto retorico.

PROGRAMMA DELL'AGOSTO BIOGLIESE

L'Unione Sportiva Biogliese, in collaborazione con la Amministrazione Comunale e con il giornale IL PONTE, organizza le seguenti manifestazioni in occasione dell'Agosto Biogliese:

DOMENICA 11 AGOSTO:

ore 10: apertura della mostra di pittura « Bioglio 1968 », di pittori contemporanei torinesi;

ore 16,30: premiazione dei pittori della mostra « Bioglio 1968 ». La mostra rimarrà aperta fino al giorno 18.

GIOVEDÌ 15 AGOSTO:

ore 8,30: apertura del Banco di Beneficenza;

ore 13,30: partenza della V edizione della corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria « Trofeo Alberto Triverio »;

ore 17 circa: arrivo della corsa ciclistica e premiazione;

ore 21: serata danzante con complesso bandistico.

VENERDÌ 16 AGOSTO:

Festeggiamenti in onore dei concittadini Umberto e Claudio Maglioli.

ore 12: pranzo presso l'Albergo « La Betulla »;

ore 14,30: inizio della gara di bocce a coppie (libera, esclusa cat. A). Saranno in palio i seguenti premi: 1° med. oro mm. 32 - 2° med. oro mm. 26 - 3° med. oro mm. 21 - 4° med. oro mm. 18 - dal 5° all'8°, ciondolini oro.

SABATO 17 AGOSTO:

ore 21: veglia danzante. Suonerà il complesso « I Gemini ».

DOMENICA 18 AGOSTO:

ore 17: incontro di calcio tra la A.C. NOVARA (Juniores) e la U.S. BIOGLIESE;

ore 19: chiusura della mostra di pittura « Bioglio 1968 »;

ore 21: serata danzante con complesso bandistico;

ore 24: chiusura del Banco di Beneficenza.

SABATO 24 AGOSTO:

ore 16: « Vernice » della mostra personale del pittore e scultore Orazio Geraci. La mostra rimarrà aperta tutto il giorno 25.

DOMENICA 25 AGOSTO:

ore 21: nel salone dell'Asilo, il Gruppo « J' Amis 'd la poesia » di Settimo Torinese presenterà una serie delle più belle liriche dialettali piemontesi. Parteciperanno: Tota Rosetta, Salvator Viviani e Tino Oppezzi. La serata sarà completata dalla esibizione della Corale Biogliese che presenterà canti popolari e di montagna.

Festeggiati i concittadini Umberto e Claudio Maglioli

Nel quadro sempre delle manifestazioni sportive, Bioglio ha il vanto di avere dato i natali a due suoi concittadini resisi famosi, sia in Italia che all'Estero, per avere partecipato e primeggiato in molteplici competizioni automobilistiche di carattere nazionale ed internazionale. Intendiamo parlare dei fratelli Umberto e Claudio Maglioli, figli dello stimato nostro Medico condotto ed Ufficiale Sanitario dr. prof. Nicola Maglioli.

Diamo succintamente qui sotto il curriculum sportivo delle principali gare e competizioni cui essi hanno partecipato, spiacenti di non potere tutte elencarle, benché siano state coronate da fulgide vittorie e classifiche, causa tiranniche esigenze di spazio.

Del corridore Umberto Maglioli, qui nato nell'anno 1928 e più anziano di Claudio, si premette che già giovanissimo manifestò attitudini meccanico-motoristiche tanto che a soli 19 anni si costruì artigianalmente una vettura da corsa, che si classificò 3. al circuito di Parma.

Le sue corse vengono qui sotto sintetizzate:

1952

Mille Miglia, 1. Cat. Turismo su Lancia 821; Giro dell'Umbria, 1. Cat. Turismo su Lancia 821; Campionato Italiano Turismo.

1953

Palermo - Monte Pellegrino, 1. assoluto su Lancia 3000; Targa Florio, 1. ass. su Lancia 3000; 12 Ore di Pescara, 1. ass. su Ferrari 4500; 4 Tappe Carrera Panamericana, 1. ass. su Ferrari 4500; 1000 km. Buenos Aires, 1. assoluto su Ferrari 4500.

1954

G. P. di Imola, 1. ass. su Ferrari 2000; 1000 km. di Monza, 1. ass. su Ferrari 3000; Circuito di Senigallia, 1. ass. su Ferrari 3000; Carrera Panamericana, 1. ass. su Ferrari 4900.

1955

Giro di Sicilia, 2. ass. su Ferrari 3000; Mille Miglia, 3. ass. su Ferrari 4400; Mille km. di Monza, 2. ass. su Ferrari 3000; Aosta - G. S. Bernardo, 1. ass. su Ferrari 3000; Circuito di Pueblo - Messico, 1. ass. su Ferrari 4500; Circuito di Guadalajara, 1. ass. su Ferrari 4500; Circuito del Mugello, 1. ass. su Ferrari 3000.

1956

1000 km. del Nürburgring, 1. classe 1500 su Porsche; Targa Florio, 1. ass. su Porsche; 1000 km. di Monza, 1. classe 2000 su OSCA.

1957

1000 km. del Nürburgring, 1. classe 2000 su Porsche. *Incidente al Gaisberg 12-8-1957.*

1958

Tutto l'anno in ospedale.

1959

1000 km. del Nürburgring, 1. classe 2000 su Porsche.

1963

Circuito di Messico, 1. classe 1600 su Alfa Romeo - 1. classe Sport su Abath; 1000 km. del Nürburgring, 1. classe 2000 su Porsche.

1964

12 Ore di Sebring, 1. ass. su Ferrari P2; 24 Ore di Le Mans, 2. assoluto su Ferrari P2.

1967

12 Ore di Sebring, 1. Categ. Sport su Ford G.T. 40; Circuito di Zeltweg, 2. Categ. Sport su Ford G.T. 40; Circuito di Vienna, 1. Categ. Sport su Ford G.T. 40; Circuito di Innsbruck, 1. Categ. Sport su Ford G.T. 40.

1968

Targa Florio, 1. assoluto su Porsche.

Claudio Maglioli, qui nato nell'anno 1940, manifestò anch'egli da giovane talento meccanico-costruttivo e passione sportiva. Dapprima come costruttore e corridore sui go-karts, sui quali dal 1960 al 1964 si affermò primo in numerose competizioni e circuiti go-kartistici.

Sempre nel 1964 entrò nella scuderia Lancia affermandosi già 1. assoluto turismo nel trofeo Patria di Sanremo. Dall'anno 1965 a tutt'oggi le gare cui partecipò furono numerosissime e ne elenchiamo alcune delle più importanti.

1. assoluto a Trento Bondone su Flavia sport; 1. assoluto nel Rallye S. Martino - Castrozza su Flavia coupè. Ricordiamo la coppa cary di Monza pure del 1965 in cui si classificò 1. di classe e 2. assoluto sempre su Flavia sport e così pure il Trofeo Campagnano di Roma in cui fu 1. di classe e 1. assoluto categ. Turismo.

Le vittorie del giovane pilota nel 1966 coronarono la sua affermazione; ne elenchiamo alcune delle principali:

1. di classe nel trofeo Patria di Sanremo su Flavia sport; idem sul circuito di Imola; idem nelle 4 Ore di Monza ove fu 1. di classe e 2. assoluto; 2. assoluto nel Gran Premio di Vienna; 2. di classe alla Targa Florio su Fulvia coupè; 1. di classe Trofeo Jolly Hotel; 1. di classe su Trento Bondone e assoluto turismo; 1. classe e 4. assoluto sulla Carcino - Campocatino; 1. classe e 4. assoluto sulla Valvisciolo Basiano; idem sul circuito del Mugello; idem al Gran Premio Salon automobile di Montlery.

Per le sue splendide affermazioni nel 1965-66 gli fu conferito il titolo di campione italiano di classe 2000 turismo.

Per le vittorie del 1967 in campo nazionale ed internazionale, tra cui elenchiamo la « 4 Ore di Monza », 1. di classe; nel Gran Premio di Vienna, 2. classificato; nel Gran Premio di Belgrado, 1. di classe; la Targa Florio, 2. di classe; Gran Premio del Belgio, 2. di classe; la Occhieppo - Graglia, 1. di classe; la Garessio - S. Bernardo, 1. di classe; la 6 ore di Nürburgring (Germania), 1. classific.; Gran Premio di Zandvoort (Olanda), 2. di classe; idem in Cecoslovacchia. Tutte su Fulvia HF 1300 per cui fu laureato campione Europeo turismo per l'anno '67.

Nel 1968 annovera già due splendide vittorie di classe nella « 3 Ore turismo di Sebring » in Florida e nelle « 12 Ore di Sebring » su Fulvia coupè, ed il 3. posto assoluto nella Occhieppo - Graglia.

Direttore:
VIRGILIO GRIMALDI

Tipografia:
IMPRONTA
Via Lugaro, 2 - Torino